Anno IV. -N. 1185 Trieste, Martedì 7 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattina e meriggio fl. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 30. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino o spazio: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale fl. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. – Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Ricorso respinto. PARIGI 6. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del saltimbanco Gamahut, assassino della madre dei fratelli Ballerich, e quello del Mielle, assassino di Lebon, ambedue condannati a morte.

Funerali Fabrizi. MODENA 5. Malgrado una pioggia dirottissima i funerali del generale Fabrizi riuscirono imponenti. Oltre le rappresentanze ufficiali e la truppa della guarnigione, vi parteciparono tutte le associazioni, gli istituti ed un'immensa folla. Parlarono i deputati Menotti Garibaldi e Pianciani, il sindaco di Modena, il prefetto, il deputato Borsari, il rettore dell'Università ed il vice-presidente dei reduci, Tosi-Bellucci.

Un re ammalato. PARIGI 6. Il re di Olanda trovasi ammalato piuttosto gravemente.

Morte violenta. VIENNA 6. In una campagna, in Cracovia, è stata trovata morta la principessa Augusta Montlear. Si crede che sia stata assassinata; i servi di lei sostengono invece che si tratti di un suicidio. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo una commissione di medici per determinare se trattasi di assassinio o di suicidio.

Notizie a rifascio. Dall'ultima posta degli Stati Uniti riassumiamo le seguenti notizie: A Filadelfia alcune signorine hanno fondato un Club atletico per darsi agli esercizi ginnastici. Gli uomini sono esclusi. — A Bradford, nello scoppio di una fabrica, dove si manipolavano sei mila *pounds* di nitroglicerina, tutti i lavoranti saltarono in aria senza salvarsi alcuno. — L'11 corr. le sale del palazzo arcivescovile di Nuova York erano tutte adorne di fiori e piene di persone venute a festeggiare l'arcivescovo pel suo 41º anniversario di consacrazione vescovile. Il cardinale arcivescovo, sempre vegeto, fu gentilissimo co' suoi visitatori. — Un detenuto a Troy, N. Y. per rapina, si è unito in legittimo matrimonio con una ragazza di 'K' anni, che lo visitava in carcere. Uno de' testimoni è stato il boia. Dopo le nozze, lo sposo è rimasto nella sua cella e la sposa tornò a casa sua. — Una signora maritata essendo stata nominata, per la sua abilità nel maneggio del tamburello, capo tamburo dell'*armata della salute*, il marito ha chiesto divorzio. — Quattro *Tramps*, vagabondi, che avevano cercato alloggio gratuito in una fabrica di tabacchi vi rimasero morti per un incendio sviluppatovisi, che distrusse 3500 *pounds* di tabacco. — Un *policeman* a Chicago, assalito da otto o nove giovinastri, scaricò quattro colpi del suo revolver, con uno de' quali uccise uno e con un altro uccise altro de' suoi aggressori. — Ad Arroyo Grande (California) crescono zucche così grandi, che due robusti uomini, per metterne una sopra un carro, si dovettero servire di una leva e, non ostante, uno di loro si sforzò talmente la spina dorsale da mettersi a letto per più settimane! Zucche così grosse non crescono fra noi! Peccato! — Le feste fatte a Washington per il nuovo presidente hanno costato 45.000 franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto alle ore 3 m. 38 pom. Leva il sole ore 5 28 tram. 6.40. — *Oggi:* S. Egisippo conf. — B. Ermanno conf. — *Domani:* S. Dionisio — S. Gualtiero — Termometro C. ore 7 ant. 10.8, ore 2 ant. 11.0. — Altezza barometrica 758.1.

Associazione italiana di beneficenza. Il 19 corr., alle ore 11 ant., quest'Associazione terrà nella sala del Gabinetto di Minerva (via del Pesce N. 2) un Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1884-85. — 2. Presentazione del bilancio. — 3. Elezione di quattro direttori, in sostituzione del defunto sig. cav. Angelo Motta e dei signori Giovanni Galvani, comm. Demetrio Homero e cav. Luca Pellegrini, i quali hanno compito il loro triennio.

Il credito fondiario di Francia emette 1,000,000 d'obbligazioni con lotteria, da franchi 500 nominali, garantite ipotecariamente; esse fruttano il 3% ossia franchi 15, hanno 6 estrazioni annue con vincite principali di complessivi franchi 200,000 e vengono emesse al prezzo di franchi 435 pagabili in rate, di cui l'ultima nel 1888. La sottoscrizione sarà aperta a Parigi il 9 corrente e questa filiale dello Stabilimento di credito s'incarica sino da oggi di trasmettere le prenotazioni.

La produzione del vino nello scorso anno agricolo è stato nella Monarchia austro-ungarica di 8,387,000 ettolitri, corrispondente soltanto alle 94 centesime parti di un raccolto medio.

La vite non è coltivata nell'Austria superiore, nei distretti di Salisburgo, della Slesia, della Galizia e della Bucovina.

Una terza parte circa dell'intiera produzione si ottenne nella Dalmazia (ettolitri 1,148,000).

Sciopero cessato. Veniamo informati che la ditta Augusto Levi e C., ha rimesso ieri alla Direzione della Società dei tipografi, munite della propria firma in segno di adesione, le deliberazioni prese dal Congresso dei tipografi, tenutosi domenica.

La vertenza è così esaurita ed oggi stesso gli operai riprenderanno il lavoro.

Il vaiuolo. Domenica non fu publicato il solito bollettino perchè non vi era alcun caso. Quello di ieri registra soltanto un caso di varicella. Oramai, il morbo si può dire del tutto scomparso e uno di questi giorni, riteniamo, cesserà anche la publicazione dei bollettini.

L'11 aprile dell'anno decorso si è constatato il *primo* caso di vaiuolo che, poi, lentamente, si è insinuato sino a prendere nel settembre la forma di una vera epidemia.

Auguriamoci che il 10 aprile di questo anno si possa notare l'*ultimo* caso.

Le corse a Gorizia. Un nostro telegramma da Gorizia, c'informa che causa la insistente pioggia, le corse che dovevano aver luogo ieri, vennero differite a giovedì prossimo. Resta naturalmente fissato pel giorno di domenica 12 corr., la seconda giornata delle corse.

A quanto poi narra il *Corriere di Gorizia* per domenica ventura, il Comitato sta trattando con i celebri schermidori Masiello e Arista perchè diano pure a Gorizia un'accademia di scherma.

La si darebbe nella platea del teatro e il palcoscenico servirebbe come tribuna per gli spettatori.

Informeremo i lettori sull'esito di queste trattative.

Tentato suicidio. Ieri, verso le ore $4^1/_2$ pom., il litografo Giuseppe Supan, di anni 43, alquanto alterato di mente, trovandosi al Porto nuovo spiccava un salto in mare.

Accorsero tosto due guardie di p. s. ed un pilota del porto e lo estrassero dall'acqua, bisogna non troppo difficile, perchè il Supan, piuttosto grasso, non era ancora calato a fondo.

Interrogato perchè volesse morire, rispose che la sua stella gli aveva detto che doveva finire così.

Le guardie, accortesi che l'infelice era alterato di mente, fecero venire una vettura e lo accompagnarono all'ospitale.

Gli auguriamo che ne esca presto e perfettamente ristabilito.

Mariti che bastonano le mogli. Dobbiamo registrare due scene molto *realiste* avvenute ieri, che potrebbero fornire materiale per uno dei tanti quadretti alla Zola.

La prima è avvenuta in Rozzol. Certo Andrea N., muratore, d'anni 32, abitante al N. 498 di Rozzol, capitò a casa ubriaco. La povera moglie, Maria, incinta da 5 mesi, fece, pare, qualche osservazione. Il marito senza andar per le lunghe si diede a percuotere la donna che, spaventata, chiedeva pietà, se non per lei, almeno per la creatura che teneva nel seno. Ma il marito vieppiù inferocito afferrò una mannaia e stava per precipitarsi addosso alla sventurata, allorchè questa, nel colmo dello spavento, per sottrarsi alle furie di quell'uomo che un giorno aveva giurato di difenderla, di proteggerla e che ora invece cercava d'assassinarla, spiccò un salto dalla finestra sita al I piano e corse al vicino appostamento delle guardie. Queste arrivarono sul luogo e trovarono l'Andrea che, esaltato ancora dal litigio e dai fumi del vino, stava rompendo tutti gli utensili da cucina. Naturalmente fu tradotto agli arresti.

— Un'altra scena consimile, seppure non tanto grave, è avvenuta nel pomeriggio di ieri in Crosada. Tra i coniugi K., abitanti in via Capitelli N. 20, sorse un litigio. Il marito cominciò a menare le mani e i piedi e percosse la giovane donna, che ha appena 20 anni, sicchè essa fu obligata a ricorrere ai medici dell'ospitale perchè le medicassero le contusioni riportate in diverse parti del corpo e un'escoriazione alla palpebra destra.

La „Gioconda" a Trieste. Siamo in grado di dare una bella notizia e la fonte attendibilissima da cui l'abbiamo avuta ce la fa ritenere positiva.

Trattasi dunque che l'impresa Scarlatti e C. ha scritturato per la prossima stagione d'autunno, al *Teatro Comunale*, la signora Romilda Pantaleoni, quale prima donna per la *Gioconda*, ed il maestro Franco Faccio, quale direttore d'orchestra.

Sono due nomi che non hanno bisogno di alcun aggettivo.

I cancelli di mediazione del Monte di pietà dànno di tempo in tempo argomento a parlare di loro, e lo daranno sino a che non verranno decise le Filiali del Monte di pietà, da noi tante volte raccomandate.

Giorni or sono, un povero padre di famiglia, stretto dalla necessità, impegnava in un cancello, sito dietro la piazza Grande, un abito nuovo d'un suo ragazzo e lo avvolgeva in un asciugamano. Il cancello diede quale sovvenzione sul pegno presentato, la somma di f. 1.80.

Dopo sei giorni, era sabato santo, ed il figlio di quel povero uomo voleva il suo vestito per indossarlo il giorno di Pasqua, fu mandato il ragazzo stesso a spignorarlo. Indovinate un po', sopra f. 1.80, quale fu la somma richiesta per interessi e spese? Niente meno che 42 soldi, oltrechè, invece di restituire il pegno avvolto nell'asciugamano lo si restituì avvolto in uno straccio qualunque.

Il ragazzo protestò; ma sopraffatto dai modi pochi gentili di chi si trovava al cancello, tornò a casa e disse tutto alla mamma. L'indomani era Pasqua ed il cancello rimase chiuso. Lunedì la madre del ragazzo si recò al cancello e chiese conto dell'asciugamano e dell'esorbitante interesse pagato. Fu trattata in modo indegnissimo e, in via di grazia, con fare sprezzante, le fu gittato sul banco un pezzo da 10 soldi.

Teatro Comunale. Questo *Padrone delle Ferriere*, rappresentato oltre 200 volte a Parigi, fruttando un incasso di oltre un milione di franchi, questo drama potente acclamato a Roma, a Milano, a Napoli ha avuto iersera dal nostro publico un'accoglienza favorevolissima, però non entusiastica.

Dopo il primo atto ci fu una chiamata, dopo il secondo due, dopo il primo quadro del terzo atto, tre; una dopo il secondo quadro e alla fine del lavoro. Totale otto.

Novanta volte su cento le produzioni teatrali tratte dai romanzi riescono monche, slegate, contorte. *Il padrone delle Ferriere* risponde invece talmente alle esigenze della scena, da doversi supporre il suo autore l'abbia premeditato sino da quando ideò il noto romanzo *Le mâitre des forges*, da cui è stato desunto.

Il padrone delle Ferriere era stato ridotto in italiano da Riccardo Castelvecchio ed aveva ottenuto l'anno decorso a Milano un bellissimo successo. Più tardi però, il drama fu tradotto da Vittorio Bersezio, e tanto riguardo allo svolgimento dell'azione che al trattamento dei caratteri, riuscì molto migliore del primo.

Le situazioni non sono del tutto nuove, ma la comedia è svolta con tanta potenza d'effetto, è condotta con tanta maestria da destare un continuo *crescendo* d'interesse nello spettatore.

* * *

Il soggetto del drama è noto ai lettori del romanzo. Clara di Beaulieu, orgogliosa della sua nobiltà, è fidanzata al duca di Bligni suo cugino. La famiglia di Clara va in rovina e il duca scompare. — Un onesto industriale, Filippo Deblay, un cuor d'oro, che ama perdutamente Clara, le offre la sua mano. Clara accetta per dispetto. Si sposano in pochi giorni. Dopo la cerimonia Clara respinge il marito che non ama, che non può amare, e siccome ignora la propria rovina gli offre le sue ricchezze a patto della libertà. Filippo, palpitante di affetto, ma sdegnato, decide di vivere apparentemente come coniugi, in realtà come due estranei.

Così finisce il secondo atto.

Al terzo atto Clara s'innamora del marito di cui ammira il carattere. Esso però, cortese sempre, la respinge perchè la vede ancora troppo orgogliosa. Ella diventa gelosa. Provoca una scena con una donna che civetta con suo marito, la insulta. Quella donna è diventata la moglie del duca di Bligni, il quale in seguito al fatto si batterà alla pistola con Filippo.

Clara non potendo impedire il duello, corre sul luogo. Al momento che le due pistole si scaricano, si getta tra i combattenti. Rimane ferita, ma è cosa leggera. Rinviene e il marito che vede spezzato l'orgoglio di lei, l'abbraccia e le perdona.

Sulla scena si è visto le cento volte la donna che per pregiudizio, per orgoglio o per falsa educazione disconosce l'affetto sincero, la nobiltà del cuore di un uomo superiore e poi un po' alla volta o per gelosia, o per ammirazione, cui suo malgrado è costretta, o per quel certo senso di desiderare ciò che non si possiede, invoca l'uomo respinto e lo ama per quanto l'odiava; e pazza d'amore, affranta, umiliata chiede l'elemosina d'uno sguardo, d'una carezza, lei che passò impassibile, sdegnosa accanto a un tesoro d'affetto e di tenerezza.

Eppure nel *Padrone delle ferriere* anche la *trovata* non nuova par rinnovata, perchè intorno ad essa fiorisce tutta una giovinezza di scene magistrali, di caratteri veri, umani e palpitano esuberanti d'affetto le passioni che si svolgono.

L'ambiente del drama è sempre onesto e sano. Anche nei momenti più ardui e scabrosi vi si respira un'aura di semplicità.

L'azione si svolge con un tale movimento di affetti, con tale concitazione, i tipi sono così maestrevolmente tratteggiati, l'effetto è sempre così bene ottenuto senza sforzo, da trascinare spesse volte ad interrompere una scena per dar luogo ad un applauso.

Il dialogo vivace, senza fronzoli inutili o vacuità retoriche, sobriamente infiorato da qualche motto di spirito di buona lega aiuta l'autore a raggiungere interamente lo scopo principale. Interessare il publico, inchiodarlo al suo posto.

* * *

La compagnia Pasta ha messo in scena e interpretato questo lavoro col massimo impegno e con la più grande cura.

I primi onori spettano alla Campi e al Pasta.

La signora Campi ci diè iersera un saggio di quelle squisite doti artistiche che ne fanno una delle più gloriose individualità del teatro italiano. Nella parte oltremodo difficile di fanciulla fieramente orgogliosa, eppure di cuore, ella ha saputo esprimere il travaglio dell'animo, la lotta delle passioni, l'evoluzione dei suoi sentimenti. Il publico legato dall'interesse del drama si è lasciato sfuggire spesso il modo fine, intelligente, quasi meraviglioso dell'interpretazione, in cui molte volte il giuoco della fisonomia della Campi vale 50 pagine del romanzo dell'Ohnet.

Nel primo atto, quando sospetta l'abbandono del duca, e lo sa dalla sua nemica, quando respinge il marito e tacita se ne va nelle sue stanze, quando nel terzo atto scaccia l'aborrita donna che le vorrebbe togliere il marito, quando infine pazza d'amore e di dolore, si avvinghia alle braccia di Filippo, perchè non vada a battersi ed esclama: *Per l'anima mia lo salverò*! c'è tanta arte da dover destare il più schietto entusiasmo.

Pasta diede un bel risalto al carattere onesto, generoso, forte di Filippo.

La sua recitazione è intelligente, colorita. L'energia con la quale nasconde la passione, la fredda cortesia verso la moglie, il desiderio in cui si strugge, eppure dissimula, tutto fu espresso stupendamente. Nella scena con la moglie, quando i sospetti gli balenano alle strane ripulse di Clara, i suoi occhi mandavano lampi.

Tutti gli altri concordano benissimo all'insieme. Egregiamente Garzes, la Vitaliani, e Russo. Alla deficienza di alcuni fra gli altri artisti supplisce un affiatamento perfetto e l'accuratezza con la quale son messi in rilievo i minimi particolari. Degna di lode la scena muta del duello.

Le attrici sfoggiarono elegantissime tolette.

Il padrone delle ferriere si replica stasera e noi riteniamo, piacerà ancora di più. Domani un'altra novità interessante, il proverbio in un atto di Felice Cavallotti: *Sic vos non vobis.*

— Ed ora un'osservazione. Il publico si lagna degli intervalli troppo lunghi tra un atto e l'altro. Si potrebbe abbreviarli facendo così finire lo spettacolo verso le 11 ore invece che dopo mezzanotte, ora poco comoda, da noi, per chi deve andare a cena.

Teatro Armonia. Il publico non si era ingannato nel giudicare la compa-

nia Scognamiglio. Vi sono davvero de' bei visini e delle vocine simpatiche. La musica del *Lorenzo XIV* non è gran cosa, salvo alcuni passi indovinatissimi, fra cui il duettino del primo atto fra *Tonio* e *Nina la rubiconda*, ricco di una melodia originale, spigliata.

Il principe *Sciosciammocca* ed il suo scudiere *Frittellini* promuovono le risa dell'uditorio. I cori intuonatissimi, e quel che è più, regna nell'insieme un affiatamento degno di lode.

Il direttore d'orchestra, signor Edoardo Sassone, disimpegna con amore il suo compito. Il numeroso publico intervenuto fu largo d'applausi.

Anfiteatro Fenice. L'impresa, fiduciosa nell'indulgenza del publico, fece ripetere lo spettacolo, ed il publico, a dirla schietta, dimostrò che quella non si era ingannata fidando nella sua indulgenza, e se zittì, fischiò, rise, apostrofò, si fu perchè non poteva far diversamente.

Il teatro era pieno, non zeppo però come l'altra sera: serata che resterà memorabile! Un viglietto manoscritto, incollato sull'avviso attaccato all'albo messo nell'atrio del teatro, portava la seguente notificazione: *Continuando l'indisposizione del tenore verrà ommessa l'aria e farà quanto potrà*. Difatti *l'aria* fe' quanto era possibile: fischiò!

In complesso i cori ed il primo atto passarono lisci.

Azucena non cadde e la scena venuta giù di sgembo, lasciò scoperto un lato dello sfondo.

Al *concertato* del secondo atto il maestro che accompagna al piano il coro interno, gridò in modo da esser sentito dal publico: *Cosa fate!* Fu una risata generale. Le coriste stuonavano in modo orribile. Il *Conte di Luna* ed i suoi seguaci eran fuor di tempo, imaginarsi lo strazio delle orecchie; però il publico calmo, indifferente, ironico, satirizzava coi suoi bravi e con applausi e *bis* i disgraziati can...tanti.

Il tenore, indisposto, non può prendere una nota acuta ed accenna la gola per scusarsi; il publico ride, applaude, sghignazza.

Ai nostri monti ritorneremo...

— Va al bosco! - grida una voce dalla platea.

— *Mus!* risponde un'altra.

Un vero pandemonio. Il povero Trovatore, che questa volta ha *trovato* proprio dei fischi sonori finì in modo compassionevole. Vogliamo sperare che la compagnia buffa - che fa parte della compagnia *mista* Donizetti - piglierà la sua rivincita colla *Campana dell'eremitaggio* di Sarria, che verrà messa in iscena quanto prima.

Politeama Rossetti. Questa sera una novità: [illegible] tica-ginnastica, De Tomas. Alle due rappresentazioni di ieri publico numeroso. Applausi ed... uova sode ai buffi Tony e Babau. Bene gli altri artisti. Alla prima si rise moltissimo col *D. Pirlone*: una pantomina-pasticcio, fatta a posta pel publico alla buona.

Cinque risse e sei ferimenti. Le uova pasquali han fatto girar la testa a più d'uno. Ieri il giornaliero Angelo N., d'anni 14 ed il macellaio Michele B., di anni 20, vennero alle mani sulla publica via. Il B. rimase ferito leggermente al capo. Ambedue furono arrestati.

— In un'osteria in via Punta del Forno, trovavasi a bere pacificamente il tipografo Pietro D., d'anni 36, da Trieste allorchè un individuo sconosciuto, senza plausibile motivo, gli lanciò sul viso una boccaletta piena di vino, recandogli così una ferita alla fronte. Il D. venne medicato allo spedale.

— Un'altra boccaletta sulla faccia l'ebbe un tal Francesco C. A lanciargliela fu il fabro Francesco K., d'anni 18, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 406, il quale venne arrestato. La scena si svolse nell'osteria „Alle tre rose" in via San Marco. Pare entrambi i contendenti fossero piuttosto brilli che no.

— Il facchino Giuseppe M., d'anni 22, da Trieste, celibe, abitante in Rozzol N. 22, riportò in rissa una ferita da taglio alla regione parietale destra. Venne medicato in ambulanza chirurgica, ove, verso l'una antim. si presentò certo Herban Antonio, d'anni 28, facchino, da Trieste, abitante in Gretta, per farsi medicare due ferite da taglio: una al costato sinistro, l'altra all'indice della mano destra. Egli depose di averle riportate in rissa da persona a lui sconosciuta.

Furti d'orologi. Un ignoto ladro, più tardi cognito, sotto il nome di Giovanni V., d'anni 41, pistore, da Dornberg, rubava iersera al signor Giuseppe B., abitante in via Ferriera, l'orologio e la catena d'argento del complessivo valore di fiorini 32.

— La scorsa notte, in Crosada, uno sconosciuto, strappato di tasca al bracciante Giuseppe F. l'orologio e la catena, si diede a correre a rompicollo. Il bracciante accortosi immantinenti del tiro, inseguì il ladro che, vistosi l'amico alle calcagna pensò bene di lasciar cadere a terra gli oggetti rubati e di raddoppiar la corsa.

Giuocando. Il fanciullino Antonio I., d'anni 8, abitante in via dell'Istituto N. 117, iersera, giuocando sopra un ponte alla riva della Sanità, si feriva leggermente al piede destro. Medicato nella farmacia „Alla Marina" venne accompagnato alla sua abitazione.

Centone. Nel ritornare da S. Bortolo, in istato di sbornia completa, il facchino Giuseppe L., d'anni 24, da Trieste, spezzava due vetri dell'omnibus N. 21 e, non avendo come risarcire il danno arrecato di f. 1.80, venne tratto in arresto.

— Ignoti mariuoli, approfittando ieri mattina dell'assenza del venditore di legumi Valentino R., abitante in via Ferriera N. 321, asportavano da un armadio della costui abitazione la somma di f. 200 in banconote.

— Il cocchiere Giacomo S., d'anni 28, da Trieste, venne arrestato perchè maltrattava il proprio cavallo.

— Venne deferito alle autorità di p. s. il pregiudicato Carlo D., per eccessi commessi in un'osteria in via delle Mura [illegible] recato un danno [illegible] padrone del locale, rompendo alcuni bicchieri ed una boccaletta.

— Quale autore del ferimento commesso in persona dell'Antonio P., d'anni 19, avvenuto ieri nel pomeriggio in via Capitelli, venne arrestato il giornaliero Luigi A., d'anni 24, pregiudicato, da Trieste.

— Per eccessi commessi sulla publica via, vennero arrestati: Sebastiano C., d'anni 33, da Venezia; Alessandro Z., di anni 44, da Verona; Giuseppe Z., d'anni 17, da Trieste ed il marinaio Ala C., pure da Trieste.

È proprio vero che di can...tanti non ne mancano. Ieri fecero il loro ingresso al conservatorio di via Tigor gli *artisti*: Riccardo V., d'anni 10, fabro; Giovanni V., d'anni 21, falegname; Alessandro S., d'anni 33, cocchiere; Cecilia S., d'anni 24, giornaliera; Guido B., d'anni 22, agente, tutti da Trieste. Pare che costoro vogliano protestare; infin dei conti hanno il torto di aver cantato all'aria aperta. Forse troveranno anch'essi un *luogo chiuso* ove potranno cantare a dispetto di tutti, senza la tema di essere arrestati.

Ogni giorno una. Differenza fra uomini e donne.

Due uomini che conversano non pensano che a parlar bene di sè stessi.

Due donne che conversano non pensano che a parlar male di una terza.

IL TROVATORE

(Dal Loggione della Fenice)

Voci del publico. — Scolta 'l baritolo — cossa (ch' el sbraia!

— Bravi — Bis! — Porta! — Fora, marmaia.

— Se quel scartozzo — sta col cappel,
No vedo un' ostriga — Porcofardel!

— 'Desso vien l'aria — *La fattucchiera*
— Ciò, te vol taser? Can de foghera!

Il contralto: La fattucchiera - perseguitata
Una voce dall'alto: Chi vol le pastece - la limonata!

Macieta.

Teatro Comunale. (Ore 8) Compagnia drammatica diretta dal cav. Fr. Pasta. „Il padrone delle Ferriere".
Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia italiana di operette R. Scognamiglio. „Lorenzo XIV".
Teatro Filodrammatico. (Ore 8) Compagnia tedesca. „Dr. Klaus".
Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre fratelli Amato. Rappresentazione.
Anfiteatro Fenice. Riposo.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

La sottoscritta dichiara di aver acquistata una *pinza* nella Pistoria Mioni, e d'esser stata tanto fortunata di rinvenirvi uno zecchino. Siccome il sig. Mioni, nel promettere che in una *pinza* ci sarebbe stato uno zecchino, pregava a chi toccasse di farne publicità, ecco sodisfatto il suo desiderio.

Emma Trani.

Si ricerca un giovane, mezzo facchino. Rivolgersi F. Braun, via S. Lazzaro 6. (349)

Affittasi motivo partenza. 5 stanze, cucina, sala, giardino, con o senza stalla e rimessa, fino 24 Agosto. Prezzo conveniente. Informarsi via S. Michele 39 pianoterra. (347)

Fu smarrito una spilla con tre pietre in forma di scarabeo, con orlo d'oro. Chi la porterà al Piccolo verrà largamente ricompensato. (348)

Giovane che conosce a perfezione l'italiano e abbastanza bene il tedesco, cerca pronto collocamento. Indizzo A. F. „Piccolo" (350)

OVATTA BRUNS 858

e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10**, TRIESTE

Si offre a mitissimo prezzo!

Pel brutto tempo

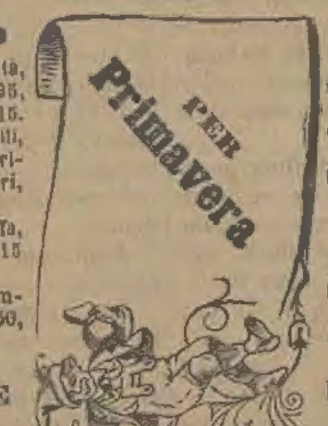
Ombrelli in seta, di ogni qualità, in satin, dilk ed alpagas, da soldi 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, fino f. 15.

Mantelli da pioggia, impermeabili, „Novità" forma nuovissima, appariscono di seta, per signore e signori, da f. 8.50, 9, 9.50 e più.

Paracalzoni in metallo, in stoffa, elastico, ecc., da soldi 5, 10, 12, 15 e più.

Soprascarpe di gomma, per bambini, fino a 15 anni, da soldi 45, 50, 55, 60 e più.

NEGOZIO VIENNESE
C. Reiss



Pel bel tempo

Ombrellini d'ogni stoffa, in raso, satin, creton, ecc., ogni prezzo.

Ventagli ogni colore, ogni novità, ogni prezzo.

Guanti di seta, ogni altezza, ogni tinta.

Bastoni ogni legno, ogni manico.

Cravatte a migliaia forme e colore.

Busti ogni modello, ogni stoffa, ogni misura, ogni colore, da s. 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 in poi.

Fiori e Piume, ogni novità, ogni fantasia, ogni prezzo.

Piazza della Borsa 602
Trieste.

FIORI e PIUME
Guarnizione per capelli
STAGIONE
Primavera 1885
T. RIEGER
Piazza della Borsa
604
1303

Specialità: Vestiti completi f. 14, 16, 24. Soprabiti f. 12, 14, 18. Sacchetti f. 7.50 Calzoni f. 4, 6, 10. — CORSO N. 10 À LA VILLE DE MILAN. 1410

NELLA
Sartoria Economica
di
Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi. 300

— FARMACIE UDOVICICH —
1290 Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
PASTIGLIE DI CASSIA NITRATE
ottimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, la raucedine, l'abbassamento di voce ecc. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 15 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. — Soldi 25 la scatola.
Deposito principale nelle Farmacie suddette. In vendita nelle Farmacie **Foraboschi, Serravallo, Cignola e Zanetti.**

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 04.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Officio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 3½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons ⅛% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra e Parigi ⅛% provvigione per 3 mesi.
Valori 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste, 1. Ottobre 1883. 833

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3¼% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4¼% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3¼% con preavviso di 20 giorni
3½% „ „ „ 40 „
3¾% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „
IN BANCO GIRO abbuonando il 3%, interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conforma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei proprî correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione — c) Accorda ai proprî committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Il delitto del parco Newton *) 21

La prima visita che fece Lionello fu ad un certo Giuseppe Nixon che abitava nei dintorni di Duxley. Era un vecchio cameriere che, per aver servito il signor Saint-George e suo padre, aveva avuto dalla famiglia una pensione; e perciò Lionello credeva che lui solo dovesse conoscere il segreto del ripostiglio e della scaletta. Il vecchio Nixon era infermo, comunque di mente fosse sanissimo, e conosceva tutto perfettamente; infatti raccontò che il signor Saint-George, il quale era un vero orginale, aveva piacere ad aver molto oro presso di sè, che nascondeva per il solito, dietro il tavolato della camera, del quale soltanto lui e Nixon conoscevano il segreto.

— Ma là dentro non vi erano che dei quattrini?

— No, signore, vi era pure una collana di diamanti ed altri oggetti di molto valore.

— Non era un posto adattato, a quanto mi pare, per nascondervi una collana di diamanti.

— Ecco come andava la cosa, signor Dering. Il mio ultimo padrone, il sig. Arturo Saint-George, era stato nella sua gioventù fidanzato ad una bella signorina, e già era il giorno delle nozze, quando le fece il regalo di quella collana. Essa non la portò che una sola volta a un gran ballo, che egli aveva dato in onore di lei. Il giorno seguente si ammalò e morì la settimana dopo. La famiglia di lei rimandò al padrone la collana di diamanti, e da quel giorno egli non potè più separarsene. Quante volte l'ho veduto addormentarsi tenendola tra le mani!

— Il signor Saint-George amava come si amava una volta! - aggiunse il vecchio - e non sapeva che cosa fosse il dimenticare!

— Ma siete voi sicuro che a mio zio ed a voi solamente eran noti e la scala e il nascondiglio?... Riflettete bene avanti di rispondere!

— Non credo che alcuno li conoscesse - rispose il vecchio. - A meno che!....

— A meno che?....

— A meno che il signor Kester Saint-George non li abbia scoperti!

— Credete proprio che mio cugino abbia potuto conoscerli?

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.